

CORTE DEI CONTI



0040270-21/12/2015-SCCLA-Y31PREV-A
CORTE DEI CONTI



UFFICIO CONTROLLO ATTI
DUR, MIBAC, MIN. SALUTE e
MIN. LAVORO E POLITICHE SOCIALI
Reg. n. 59

12 GEN 2016

IL MAGISTRATO

CHIARA BERSANI

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIRETTIVA DEL MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL TURISMO
“2016 – ANNO DEI CAMMINI D’ITALIA”





Il Ministro

dei beni e delle attività culturali e del turismo

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e in particolare gli articoli 4 e 14;

VISTO il Codice dei beni culturali di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni,

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, e, in particolare, i commi da 2 a 10 dell'articolo 1;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante «Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero»;

CONSIDERATO che il territorio nazionale è in gran parte organizzato in borghi e città di piccole dimensioni, caratterizzate da un vasto e variegato patrimonio storico-culturale di pregevole valore, espressione dei processi di antropizzazione spazio-temporale;

CONSIDERATA l'opportunità di valorizzare le destinazioni turistiche culturali meno note;

CONSIDERATO il valore della promozione delle forme di turismo così detto "lento" e sostenibile;

CONSIDERATO il dinamismo delle organizzazioni territoriali nazionali, pubbliche e private, nello sviluppare cammini culturali che attraversano il Paese;

CONSIDERATO l'apporto positivo che, anche attraverso processi partecipativi delle comunità locali e il consolidamento dell'offerta turistica e culturale, lo sviluppo dei cammini può apportare alle economie locali;

CONSIDERATA la rilevanza strategica della salvaguardia e dell'implementazione degli itinerari culturali e paesaggistici di particolare rilievo europeo e/o nazionale, ivi inclusi quelli che interessano le strade storiche e i percorsi tematici e devozionali;

TENUTO CONTO del Programma degli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa a cui l'Italia aderisce sin dalla sua fondazione e che si distingue per l'azione di valorizzazione della cittadinanza comunitaria, incentivazione alla coesione sociale, al dialogo interculturale, attraverso il consolidamento del patrimonio europeo e lo sviluppo territoriale sostenibile.





Il Ministro

dei beni e delle attività culturali e del turismo

TENUTO CONTO delle finalità del Piano del Turismo, in fase di redazione da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che deve, fra l'altro, definire progetti strategici di rilevanza nazionale in termini di valorizzazione territoriale integrata delle risorse culturali, paesaggistiche e del turismo;

CONSIDERATA l'opportunità, per il 2016, di indire un "Anno dei cammini d'Italia", al fine di promuovere una serie di iniziative mirate allo sviluppo e fruizione di tali percorsi;

CONSIDERATA l'opportunità di redigere un "Atlante dei cammini d'Italia";

RITENUTO necessario che l'Amministrazione compia un'esatta ricognizione degli itinerari escursionistici pedonali o comunque fruibili con altre forme di mobilità dolce (ciclabili, equestri, ecc.), di particolare rilievo nazionale e regionale;

RITENUTO pertanto necessario impartire le conseguenti disposizioni agli Uffici e, in particolare, al Segretariato generale e alla Direzione generale Turismo;

**emana la seguente direttiva
al Segretariato generale
e alla Direzione generale Turismo:**

1. Finalità, ambito di applicazione e destinatari

La presente direttiva impartisce disposizioni agli Uffici allo scopo di programmare e realizzare efficacemente le azioni di valorizzazione dei "cammini".

Uffici destinatari sono il Segretariato generale e la Direzione generale Turismo, che, a loro volta coordinano l'azione dei Segretariati regionali, nell'esercizio delle rispettive competenze di promozione delle politiche turistiche nazionali, valorizzazione del patrimonio culturale e delle identità territoriali a sostegno di progetti strategici per il miglioramento della qualità dei servizi turistici.

Per il 2016 è indetto l'"Anno dei cammini d'Italia", al fine di valorizzare il patrimonio costituito dagli itinerari escursionistici pedonali o comunque fruibili con altre forme di





Il Ministro

dei beni e delle attività culturali e del turismo

mobilità dolce sostenibile, di livello nazionale e regionale, che rappresentano una componente importante dell'offerta culturale e turistica del Paese

Ai fini della presente direttiva, sono considerati "cammini" gli itinerari culturali di particolare rilievo europeo e/o nazionale, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce sostenibile, e che rappresentano una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso, nonché una occasione di valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e dei territori interessati. In coerenza con la visione del Consiglio d'Europa, i cammini attraversano una o più regioni, possono far parte di tracciati europei, si organizzano intorno a temi di interesse storico, culturale, artistico, religioso o sociale.

In tale contesto, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo promuove una serie di azioni coordinate per la realizzazione di studi, approfondimenti ed iniziative, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale associato ai cammini nonché allo sviluppo ed implementazione di modelli di fruizione e gestione adeguati di tale patrimonio, favorendone ogni azione volta a garantire la più ampia integrazione delle componenti ambientali, paesaggistiche con le attività agricole, artigianali e turistico-culturali.

Per la finalità della presente direttiva, la Direzione generale Turismo può altresì istituire presso il Ministero un comitato coordinamento aperto anche alla partecipazione di rappresentanti delle Regioni e degli enti e territoriali, nonché di altri soggetti pubblici o privati coinvolti.

In attuazione di quanto previsto dalla presente direttiva non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

2. *Censimento degli itinerari storico-culturali e paesaggistici pedonali e fruibili anche con altre forme di mobilità dolce.*

Il Segretariato generale e la Direzione generale Turismo elaborano apposite linee guida e modelli destinati ai Segretariati Regionali, finalizzati alla realizzazione delle seguenti attività:





Il Ministro

dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

- a) ricognizione di eventuali banche dati derivanti da analisi e censimenti già effettuati, sugli itinerari culturali e paesaggistici fruibili a piedi o con altre modalità di mobilità dolce sostenibile, di particolare rilievo europeo o nazionale, che rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva;
- b) redazione di un elenco degli itinerari culturali, su base regionale, aggiornato e completo, che possa confluire in un "Atlante dei cammini d'Italia", in cui, per ciascun cammino siano definiti almeno i seguenti elementi:
 - il percorso;
 - l'eventuale ente, pubblico, privato o associativo che gestisce e promuove il percorso;
 - l'appartenenza a circuiti internazionali/europei;
 - le strutture ed i servizi turistico-culturali ad esso collegati;
 - le eventuali iniziative di promozione/valorizzazione già realizzate;
 - le eventuali iniziative di promozione/valorizzazione di prossima realizzazione;
- c) individuazione dei Comuni che, presenti lungo gli itinerari, si distinguono per la specifica attenzione rivolta allo sviluppo del turismo sostenibile e lento.

3. Collaborazione con Enti territoriali e locali, associazioni, operatori.

Le articolazioni periferiche del Ministero, nel redigere gli elenchi di cui al punto 2, possono prevedere il coinvolgimento delle Regioni, degli altri Enti territoriali e locali, di Università e istituti scientifici, di Associazioni di utenti, degli operatori del settore culturale e turistico e del terzo settore.

4. Atlante dei cammini d'Italia.

Ai fini della conoscenza e della promozione del patrimonio dei cammini, anche in connessione e collaborazione con altri paesi europei, nonché con le istituzioni ed i network europei (Consiglio d'Europa, Istituto Europeo degli itinerari Culturali, Associazione



Il Ministro

dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Europea delle Vie Francigene), la Direzione generale Turismo cura la redazione di un “Atlante dei cammini d’Italia”, sulla base dei dati degli elenchi di cui al punto 2.

L’Atlante, aggiornato a cura della stessa Direzione generale Turismo con cadenza biennale, è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero e della pubblicazione è data la più forma di comunicazione.

5. *Altre iniziative*

Sulla base delle indicazioni e delle informazioni pervenute dai Segretariati regionali, la Direzione generale Turismo può elaborare linee guida per la realizzazione ed implementazione di studi, progetti e modelli organizzativi in grado di contribuire alla valorizzazione dei cammini ed alla loro fruizione culturale e turistica, con specifico riferimento alla definizione di disciplinari di qualità dei servizi di fruizione presso gli itinerari definiti e alla costruzione di reti (sia di istituzioni sia di imprese) per la gestione e la valorizzazione dei cammini.

La presente direttiva sarà inviata ai competenti Organi di controllo.

Roma, **16 DIC. 2015**

IL MINISTRO

